



La manifestazione curata dall'Archivio di Stato si pone come divulgazione del patrimonio documentario

Una mostra sul bombardamento

Esposta tutta la documentazione inedita del Fondo Tribunale di Isernia

di Pasquale Damiani

Lasciare le case, allontanarsi dalle strade, fuggire dai ponti, abbandonare la città distrutta: questo fu l'unico impulso che dominò l'animo e la mente della gente terrorizzata appena il bombardamento finì in quel tragico mattino del 10 settembre 1943. Calamità naturali e guerre, nel corso dei secoli, hanno più volte sconvolto la città. Ma più che per ogni altro tragico evento, Isernia non potrà mai dimenticare ciò che accadde la mattina del 10 settembre 1943 quando aerei americani rasero al suolo gran parte del centro abitato e provocarono la morte di circa mille persone. A distanza di 64 anni l'Archivio di Stato di Isernia ha realizzato nei propri uffici di corso Risorgimento una mostra documentaria su "La seconda guerra mondiale e i bombardamenti del 1943 nella carte del Tribunale di Isernia". Una mostra, inaugurata ieri pomeriggio, con il contributo di alcuni enti tra cui Provincia, Camera

di Commercio e Università del Molise e dell'impresa Melfi. "La mostra - ha affermato il direttore dell'Archivio di Stato di Isernia Luigina Tiberio - offre una preziosa testimonianza degli avvenimenti che hanno coinvolto il territorio della Provincia di Isernia e la vita delle popolazioni durante il conflitto bellico e rende omaggio alle vittime civili che innocenti hanno pagato con la loro vita il dramma della guerra". Una sezione è dedicata ai bombardamenti di Isernia avvenuti nei mesi di settembre e ottobre del 1943, corredata dalla ricerca sulle vittime che esso ha causato, pubblicato in un catalogo. "Un grande senso di gratitudine - ha affermato il presidente della Provincia Raffaele Mauro - nasce spontaneo verso quanti hanno rimosso il fitto strato di polvere che nascondeva alla vista e alla comprensione storica questi documenti e, attraverso questa mostra, averli resi oggi alla collettività come tributo alle sue so-

fferenze e apporto prezioso alla sua memoria e alla sua coscienza civile". Anche il Rettore dell'Università del Molise il prof. Giovanni Cannata ha sottolineato il rapporto di collaborazione tra l'Ateneo molisano e l'Archivio di Stato: "Il prof. Cerchia, docente di Storia contemporanea presso il nostro Ateneo, ha collaborato ad inquadrare con attenzione questa documentazione storica sul bombardamento di Isernia. Il merito è soprattutto dell'Archivio di Stato che con i suoi validi funzionari è riuscito a cogliere gli elementi documentali più importanti. E' un contributo alla storia locale contemporanea - ha aggiunto Cannata - che arricchisce l'ancora parzialmente esplorato patrimonio di conoscenze che è quanto mai utile mettere in luce. A me piace vedere questa occasione come una tappa di un percorso di collaborazione tra l'Università e l'Archivio di Stato nell'ottica di servizio alla società e alla cultura molisana".

Comunque sia il bombardamento del settembre 1943 rimane una vicenda di immani proporzioni, che ha sconvolto l'esistenza di tante famiglie, emotivamente assai rilevante come emerge dalla passione con la quale molti iserniani si stanno interessando alle vicende di quei giorni, poiché si vuole che non si perda la memoria di tanti innocenti sepolti sotto le macerie della città. Quel bombardamento e gli altri che seguirono nei giorni successivi al 10 settembre del 1943 rientrarono nella logica sanguinosa e crudele come tutte le azioni di guerra. Erano trascorsi due giorni dalla firma dell'armistizio, nessuno pensava più alla guerra. Il cuore stanco di odio e di violenza dei cittadini di Isernia, si apriva alla dolcezza della pace. Ancora una volta gli iserniani si rimboccarono le maniche offrendo con il duro lavoro nuova linfa perché le loro radici storiche riprendessero a germogliare.



Un osservatore inglese al suo arrivo a Isernia nel mese di novembre del 1943